

formatasi contro la Francia, s'impadronì a' 12 ottobre di Bonn, non ostante la valorosa resistenza del barone d'Asfeld, che n'era il governatore, mentre Rimberga e Kaiserswerth s'erano già rese alle truppe brandeburghesi. Federico spediva nel 1691 truppe ausiliarie all'imperatore contro i Turchi, che vennero posti in rotta a Salenkemen; e proseguì poi negli anni seguenti a somministrare delle truppe a' suoi collegati in Fiandra sul Reno e nell'Ungheria. Zelante per lo progresso delle lettere ne' suoi stati, egli eresse nel 1693 l'università di Halla.

Rimasti vacanti nel 1675 i principati di Lignitz, di Brieg e di Wohlau, attesa la morte di Giorgio Guglielmo di Lignitz, ultimo maschio della sua casa, l'imperatore Leopoldo si credette in diritto di riunirli al proprio dominio; ma il grande elettore sostenne che dovessero passare in esso in forza di un antico patto di affratellanza già conchiuso fra la sua casa e quella di Lignitz. La controversia venne però ultimata amichevolmente nel 1686 colla cessione che il primo fece al secondo del circolo di Schwibus, in cambio dei principati a' quali aspirava. Morto poi il grande elettore due anni dopo, Leopoldo volle rompere il trattato già conchiuso con lui, appoggiandosi a questo che il nuovo elettore Federico III, mentre non era che principe elettorale nel 1686, s'era obbligato mercè un reversale a restituirgli il circolo di cui egli s'era spogliato. Sorse quindi una nuova contesa in proposito, la quale durò circa sette anni; ma finalmente l'elettore, come avea mestieri dell'aiuto del monarca per certo suo disegno che l'ambizione gli avea posto dinanzi, ritornò al principe il circolo controverso per la somma di duecento cinquanta-mila fiorini, al che Leopoldo aggiunse pure l'aspettativa della contea di Limburgo in Franconia e del principato d'Oost-Frisia.

Il desiderio di entrare in grazia all'imperatore fu pure il principale motivo che induceva Federico III a parteggiare per esso nella guerra che sorse nel 1700 fra la casa d'Austria e quella di Borbone dopo la morte di Carlo II re di Spagna: fu allora che Federico manifestava il desiderio già da gran tempo nodrito di ottenere il titolo di re. I suoi voti furono alla perfine compiti; perocchè nel